

L'INCONTRO TRA I CREATORI DI «MILANESE IMBRUTTITO» E «INCHIOSTRO DI PUGLIA»

Metti una sera a cena «bauscia» e «giargiana»

di **Giacomo Susca**

«**M**ilan l'è un gran Milan». «E allora la Puglia è uno stato... d'animo». Metti una serata piovosa di novembre, in cui la città sembra mettercela tutta per confermare lo stereotipo diffuso da chi però non c'è mai stato, metti faccia a faccia pugliesi e milanesi, fieramente orgogliosi e «imbruttiti». Sotto il Duomo, protetti dallo sguardo della Madonnina, al «Priscio» - in dialetto barese «entusiasmo», ma anche «gusto» in senso lato - davanti a una birra e agli immancabili panzerotti, si confrontano e si stuzzicano i creatori di «Inchiostro di Puglia» e del «Milanese imbruttito». Nessun conflitto Nord-Sud, per carità, semmai uno scambio culturale per rivendicare differenze e scoprire vicinanze anche imprevedute. Così, bauscia e giargiana insieme, a esorcizzare con una risata le

proprie manie.

Eccoli Michele Galgano, anima di «Inchiostro» e Marco De Crescenzo, cofondatore del «Milanese»: si prendono cura dei loro giocattoli praticamente 24 ore su 24, peggio di un lavoro, ma per lavoro in realtà fanno altro. Menti brillanti di una generazione che dai social ha voluto - e saputo - cavalcare la parte più ironica e pulita, anche adesso che le rispettive creature raggiungono ogni giorno centinaia di migliaia di persone tra Facebook e Instagram.

È la formula vincente delle community basate sull'appartenenza ad un luogo, ancora più forti proprio quando da quel luogo hai dovuto staccarti, per motivi di studio, occupazione, affetti. Marco racconta che il «Milanese imbruttito» è nato quasi per gioco sette anni fa riproponendo celebri citazioni, abitudini e tic (...)

L'INCONTRO MILANO-PUGLIA

«Imbruttiti» vs «giargiana»

(...) a partire dai personaggi del cinema, dal Dogui a Pozzetto. Oggi, con 1,6 milioni di follower solo su Facebook, il «Milanese imbruttito» è una macchina che macina condivisioni virali e... «fatturato», tra collaborazioni pubblicitarie, magliette e libri, grazie anche alle interpretazioni di Germano Lanzoni. Michele di «Inchiostro» ammette di aver preso il successo del «Milanese» a modello per il suo blog,

inizialmente letterario, e poi trasformato in un contenitore di «pugliesità» assortita, dai modi di dire cult appena raccolti in una simpatica agenda alle foto «mo' mo' dove state state», con cui 500mila persone condividono momenti di vita quotidiana, che sia un piatto di orecchiette o un tramonto salentino. Magie e miracoli dei social, praterie in cui sia Michele sia Marco lottano per tenere alla larga

«odiatori e approfittatori». E se la Puglia è la Lombardia del Sud per vitalità delle imprese e Milano è la seconda città della Puglia per pugliesi «adottati», non c'è tanto da meravigliarsi quando si scopre che Marco è arrivato in città da Taranto per studiare alla Bicocca. E oggi con i suoi soci descrive meglio di un manuale di antropologia la specie metropolitana del milanese *ganassa*. E imbruttito, *taac*.

Giacomo Susca

